

RICORRENZA. VINTI NEL 1992 E 2002

Quei due ori olimpici di Stefania Belmondo

ILARIA BLANGETTI
DEMONTE

«Ricordati: solo ciò che fai con onestà dura nel tempo. Diceva così mio papà Albino quando parlavo da Pontebernardo di Pietraporzio per lunghi allenamenti o gare importanti». La figlia che ricorda quei consigli e il coraggio che le davano i genitori (anche mamma Alda) è la pluricampionessa di sci di fondo Stefania Belmondo.

In molti hanno partecipato, ieri a Festiona di Demonte, alla presentazione del libro fotografico «Immagini di vittoria» (Araba Fenice). Vent'anni fa, il 21 febbraio 1992, Stefania Belmondo vinceva la prima stori-

ca medaglia d'oro alle Olimpiadi di Albertville, prima atleta italiana di sempre nello sci di fondo. Dieci anni fa, il 9 febbraio 2002, si aggiudicava un altro oro ai Giochi di Salt Lake City.

Il libro fotografico, a cura di Antonella Saracco, è nato non solo per festeggiare questi due importanti anniversari, ma anche per celebrare intensità sportiva e grinta della pluricampionessa della Valle Stura. Dal primo incontro con la neve agli esordi nelle gare di sci di fondo; dai Giochi della Gioventù alle vette del mondo. Immagini scattate e pensate in pagine ricche di emozioni, le stesse che Stefania ha regalato ai suoi tanti tifosi

«Immagini di vittoria»
Presentazione
del libro
(Araba Fenice)
con Stefania
Belmondo
tra l'altro
Giubergia
e Antonella
Saracco

con le straordinarie imprese.

Ad applaudire Stefania anche molti amministratori locali, i bambini delle scuole (fra i quali i suoi due bambini Mathias e Lorenzo) e Italo Giubergia, fra gli allenatori più importanti nella



sua carriera, e carismatico uomo dello sci di fondo. «Questa ragazza mi ha dato tante soddisfazioni e mi ha insegnato tanto» ha detto commosso. Prima del libro, nella sede dell'Associazione culturale «Ritrovarsi» di

Festiona, è stata inaugurata una mostra che riprende immagini e momenti del libro e che in estate farà tappa anche in altri Comuni della Valle. Altra presentazione l'8 marzo, alle 17,30, in Comune a Cuneo.